

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

III Domenica di Pasqua
Anno C

5 maggio 2019

LECTIO

AT 5,27B-32.40B-41;
SAL 29 (30); AP 5,11-14;
GV 21,1-19

MEDITATIO Se guardiamo a Pietro nell'intera narrazione evangelica, constatiamo facilmente come il segno della pesca incornici la sua sequela. In Luca è il segno che sta all'origine della sua chiamata; in Giovanni narra il suo ultimo incontro con il Risorto, che si apre già sul tempo della Chiesa. Il modo di raccontare dell'evangelista è infatti intriso di un simbolismo sacramentale. Pietro si deve gettare nelle acque del mare e poi risalirne, per condurre la sua rete piena di pesci a Gesù. Trae a terra la rete con lo stesso verbo, in greco, con il quale Gesù profetizza: «io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Gesù ci attrae a sé con la sua Pasqua, Pietro attrae a Gesù con la sua conformazione battesimale al Cristo Crocifisso e Risorto. Inoltre, come attorno a un fuoco di brace aveva rinnegato il

Signore, così, sempre attorno a un fuoco, ora professa il suo amore. E su questo fuoco c'è il simbolismo eucaristico del pane e dei pesci. È l'eucaristia, memoria della vita di Gesù offerta per noi, a perdonarci consentendoci di amare come siamo stati amati, nonostante la nudità del nostro peccato. Battesimo ed eucaristia continuano ad accompagnare il cammino della comunità cristiana, rendendola capace di annunciare la Pasqua in obbedienza a Dio e non agli uomini.

ORATIO SIGNORE, CONFERMACI NEL DONO CHE ABBIAMO RICEVUTO NEL BATTESIMO; NUTRICI CON IL PANE E IL PESCE CHE TU CI OFFRI, SEGNO DELLA TUA VITA CONSEGNATA PER NOI; RIVESTI LA NOSTRA NUDITÀ VERGOGNOSA CON IL TUO SGUARDO DI MISERICORDIA E DI PERDONO. TU CHE RIEMPI LE NOSTRE RETI VUOTE, COLMA LA NOSTRA VITA DELLA POTENZA DELLA TUA RISURREZIONE, PERCHÉ, AMANDO COME TU CI AMI, POSSIAMO SEGUIRTI DOVE TU CI CONDUCI, PRONTI ANCHE AD ANDARE ANCHE DOVE NON VORREMMO ANDARE, PUR DI RIMANERE NEL TUO AMORE.

CONTEMPLATIO IL SIGNORE RISORTO SI FA RICONOSCERE DAI SUOI DISCEPOLI GRAZIE AL SEGNO DI NUMEROSI PASSAGGI: DALLA NOTTE AL GIORNO, DALLE RETI VUOTE ALLE RETI PIENE, DALLA SOLITUDINE DELLA DISPERSIONE ALLA COMUNIONE NELL'AMORE, DAL RINNEGAMENTO ALLA CAPACITÀ DI CUSTODIRE IL GREGGE, DAL NON CONOSCERE AL SAPERE BENE CHE EGLI È IL SIGNORE... ANCHE NOI POSSIAMO CONTINUARE A RICONOSCERLO RISORTO E PRESENTE NELLA NOSTRA VITA GRAZIE AI PASSAGGI CHE EGLI CI CONSENTE DI VIVERE, FRUTTO DELLA SUA GRAZIA, NON DEL NOSTRO SFORZO. CHE EGLI CI AIUTI A COMPRENDERE QUALE PASSAGGIO CI È OGGI PIÙ NECESSARIO E FECONDO.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it//CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno